

La Sicilia 3 Luglio 2021

Traffico di stupefacenti, finiscono in manette 11 indagati

Operazione antidroga nella notte a Messina. Circa 80 agenti hanno dato esecuzione a 11 misure cautelari (5 in carcere, 5 ai domiciliari e un obbligo di dimora) emesse a carico di altrettanti indagati. I reati contestati sono detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e associazione finalizzata allo spaccio. L'operazione, convenzionalmente denominata "Knockdown", è l'epilogo delle più recenti indagini condotte dalla Squadra mobile e coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia di Messina, su un'organizzazione criminale dedita al traffico di sostanze stupefacenti.

Le indagini sono scattate dopo un violento pestaggio avvenuto a novembre del 2018. Fin da subito, l'attenzione degli investigatori si è concentrata sui gruppi criminali attivi nel quartiere di Santa Lucia sopra Contesse e sul traffico di droga. «Le indagini, oltre a fare luce sull'efferato pestaggio di un giovane - spiegano gli investigatori - hanno restituito numerosi elementi indicativi di un intenso traffico di sostanze stupefacenti gestito dall'organizzazione criminale disarticolata oggi».

A capo dell'organizzazione, secondo gli investigatori, c'erano Matteo Fiore, Antonio Aloisi e Salvatore Arena, rispettivamente di 28,35 e 27 anni, tutti e tre finiti in carcere. Erano loro a tenere i contatti con i clienti e a rapportarsi con i fornitori per reperire la droga da immettere sul mercato. E per farlo, spiegano gli uomini della Squadra mobile, si rivolgevano a una pluralità di persone, tra cui Angelo Arrigo, 33 anni, anche lui destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, e Valentino Chiatto, 30 anni, posto ai domiciliari. Ed era proprio nelle abitazioni di Arena e Aloisi, punto di riferimento di tutto il gruppo criminale, che veniva per lo più custodita la sostanza stupefacente e, talvolta, avveniva la compravendita. Il corriere di fiducia, invece, era Nicola Marra, 32 anni, che in un'occasione sfuggì a un controllo di polizia, liberandosi di oltre mezzo chilo di marijuana gettata a margine della carreggiata dell'autostrada nei pressi dello svincolo di Giostra (l'involucro è stato, poi, recuperato e sottoposto a sequestro).

E' finito, invece, ai domiciliari Domenico Romano, 31 anni, «la cui presenza - spiegano gli investigatori - è stata accertata nell'abitazione di Arena, in cui, con una familiarità che non può non denotare uno stabile inserimento nell'associazione, ha ricevuto clienti a cui ha consegnato lo stupefacente custodito dagli altri membri del gruppo». Raggiunti dalle misure cautelari e ritenuti «organici all'organizzazione» sono anche Daniele Settimo, 21 anni (domiciliari), che «intratteneva stretti rapporti con Fiore e svolgeva attività di cessione di droga nell'interesse del gruppo, custodendo anche significativi quantitativi di droga» e Carmelo Alati, 36 anni.